

Vangelo di Matteo, capitolo ventitre. Gesù è stato nel tempio, e la Sua autorità è stata messa in dubbio da questi sacerdoti; e poi gli sono state fatte delle domande da parte degli scribi, dei farisei, dei sadducei. E alla fine è Gesù che fa loro una domanda: "Cosa pensate di Cristo, di chi è figlio?"; e quando dicono: "Di Davide", Lui dice: "Come può essere figlio di Davide, se Davide, per lo Spirito, Lo chiama Signore?". Nessun padre chiamava mai suo figlio signore; questo era totalmente contrario alla loro cultura. E così loro non sanno risponderGli; e nemmeno osano più farGli altre domande, dopo questo.

Ora siamo sempre lì nel tempio; mentre iniziamo il capitolo ventitre, siamo ancora lì dentro l'area del tempio. E Gesù finisce con queste domande e contro-domande con gli scribi e i farisei, e si rivolge alla folla che si è radunata intorno a Lui e ai Suoi discepoli. E la prima parte, i primi dodici versetti del capitolo ventitre sono rivolti ai Suoi discepoli e a questa folla. E poi iniziando dal versetto tredici, si rivolge di nuovo agli scribi e ai farisei, e inizia ad andarci davvero pesante con loro.

Ma prima di tutto, notate:

Allora Gesù parlò alle folle e ai suoi discepoli, dicendo: "Gli scribi e i farisei siedono sulla cattedra di Mosè [o la sedia di Mosè] (23:1-2)

La parola in greco "cattedra", rimanda alla scuola; e sentiamo degli insegnanti che hanno la cattedra di Filosofia ecc.; e così si riferisce al sedere come insegnante, come chi fa la lezione... intorno a Mosè.

Osservate dunque e fate tutte le cose che vi dicono di osservare; ma non fate come essi fanno, poiché dicono ma non fanno (23:3)

Ora, Gesù ha appena detto una parabola che gli scribi e i farisei hanno capito essere contro di loro. Ha fatto loro una domanda e li ha incastrati; e loro hanno capito di essere stati incastrati. Ha detto: "C'era un padre che aveva due figli. E disse al primo, 'Va' nel campo a lavorare per me'; e il figlio disse, 'Va bene, papà, vado subito'; ma non vi andò. O meglio, il primo disse, 'No, non voglio andarci', ma poi pentitosi, vi andò. Il secondo disse, 'Certo, vado', ma non vi andò. Ora Gesù disse: "Chi dei due ha fatto veramente la volontà del padre?". E loro hanno risposto: "Beh, quello che è andato!". E Gesù: "Giusto!" (21:28-31).

Ora Gesù sta dicendo qui: "Guardate, loro dicono, ma non fanno. Ora fate le cose che vi dicono di fare, ma non seguite le loro opere, perché dicono cose che loro stessi non fanno". Il Nuovo Testamento è abbastanza chiaro nel ribadire che dobbiamo essere facitori della Parola e non uditori soltanto, ingannando noi stessi. Paolo, nello scrivere la sua epistola ai Romani, parla di come i giudei spesso si sentivano giustificati semplicemente per il fatto di avere la legge; non perché stavano ubbidendo alla legge, ma perché avevano la legge, si sentivano giustificati. E allo stesso modo, ci sono molte persone che sentono di essere cristiane semplicemente per il fatto che vivono negli Stati Uniti; non perché stanno seguendo attivamente Gesù Cristo; ma perché: "Dopotutto, vivo in una nazione cristiana!". Ma Gesù dice: "Guardate, questi uomini dicono, ma non fanno. Quindi seguite quello che dicono, ma non seguite le loro opere".

Legano infatti pesi pesanti e difficili da portare, e li mettono sulle spalle degli uomini; ma essi non li vogliono smuovere neppure con un dito (23:4)

Ora è interessante, andando in Terra Santa, si vedono questi operai che portano questi enormi carichi, che vengono messi sulle loro spalle. È incredibile. Abbiamo delle fotografie eccezionali di questi che sembrano dei grandi fasci di legna che

camminano per la strada. Intendo dire, si riescono a vedere solo i piedi. E queste persone sono così cariche. Prendono e legano insieme moltissimi pezzi di legna, e poi li mettono sulle spalle di queste persone; e puoi vedere solo i loro piedi. Sembrano dei fasci di legna che camminano.

E quindi era un'immagine molto comune per la gente lì. Gli asinelli, caricano in modo davvero esagerato questi poveri asinelli. Sembrano quattro zampe sotto questo mucchio di legna, che camminano. O sotto questo mucchio di foglie o altro; e mettono questi enormi e pesanti carichi; e Gesù dice: "Legano pesi pesanti e difficili da portare e li mettono sulle spalle degli uomini". Naturalmente sta parlando in senso figurato.

Loro potevano vedere questa immagine nella loro mente. Avevano visto queste persone così appesantite, che faticavano e si trascinarono per cercare di portarlo, perché il peso era enorme. E così Gesù sta dicendo: "Questo è quello che fanno gli scribi e i farisei. Loro mettono questi carichi pesantissimi sugli uomini, ma loro stessi non li smuovono neanche con un dito; non li toccano, non li sfiorano neanche con un dito". "Fanno tutte le loro opere per essere ammirati dagli uomini".

Ora, vi ricordate il Sermone sul Monte, al capitolo sei? Gesù inizia a dire: "Guardatevi dal praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere visti da loro, perché in verità vi dico, avete già ricevuto il vostro premio" (6:1).

E poi parla di come diamo: "Non fate suonare la tromba davanti a voi come fanno i farisei, ai quali piace fare un grande spettacolo di quello che danno, in modo che tutti vedano quello che stanno dando. Ma quando date, fatelo nel segreto; che la vostra destra non sappia quello che fa la sinistra. E quando pregate, non siate come i farisei e tutti quelli che amano starsene agli angoli delle strade, per essere visti dagli uomini; ma entrate nella vostra cameretta, chiudete la porta. Quando digiunate, non siate come i farisei che vanno in giro con

queste facce lunghe, e sembrano così magri ecc.; ma ungetevi la faccia, in modo che non si veda che digiunate" (6:2-6).

Ora Gesù qui sta dicendo la stessa identica cosa, che i farisei e gli scribi, la loro religione era tutta questione di esteriorità, e il loro unico scopo e la loro unica motivazione era che gli uomini li vedessero e potessero dire quanto erano spirituali. E così, le loro stesse vesti, il modo in cui le portavano, era tutto studiato per impressionare le persone, per far vedere quanto erano spirituali e quanto erano giusti; ma era tutto uno spettacolo esteriore, dentro non c'era niente.

State attenti a non farvi prendere da una finzione religiosa, dove è tutta una dimostrazione esteriore, e nella tua mente pensi: "Oh, spero che tutti mi vedano, quanto sono religioso. Salgo in punta di piedi, giusto in caso!". L'idea è colpire gli uomini, mostrare loro quanto sono spirituale, quanto sono giusto.

Un tale è venuto da me giovedì sera dopo la riunione, e mi ha detto: "Mi sono alzato in piedi stasera, mentre cantavamo, ed ero lì che adoravo il Signore, e qualcuno è venuto da me e mi ha detto di sedermi, e io ero lì che adoravo il Signore". Gli ho detto: "Chi ti ha detto di sederti, ha detto bene". Ho detto: "Se tutti gli altri stanno seduti e tu stai in piedi, allora finisci per attirare l'attenzione su di te. Non siamo qui per essere attirati da te; siamo qui per essere attirati da Gesù Cristo".

Ora bisogna che state attenti che nel vostro adorare il Signore, che nel vostro servizio al Signore, che non cadete nella trappola del fare queste cose in modo da attirare l'attenzione su voi stessi. Qualunque cosa fate nella vostra adorazione, o nel vostro servizio, se il risultato è che state attirando l'attenzione su voi stessi, e questo è quello che c'è nel vostro cuore, allora siete nella stessa categoria degli scribi e dei farisei. Dobbiamo stare molto attenti a questo.

Vedete, la mia vecchia natura è totalmente corrotta. A tal punto che perfino quando sono impegnato nelle mie attività spirituali, la mia vecchia carne ancora vorrebbe fare le cose in modo tale che tutti possano vedere quanto sono spirituale. Vorrebbe che le persone sapessero quanto la mia vita è profondamente dedicata a Dio; quanto tempo dedico a cercare il Signore e alla Sua Parola. Anzi, in realtà, voglio che la gente pensi che io faccio di più di quello che realmente faccio. E così, spesso, cerco di dare l'impressione che sono più spirituale di quello che sono realmente, che sono più dedicato di quello che sono realmente, che ho una vita di preghiera più grande di quella che ho realmente.

Ma ogni volta che cerco di dare questa impressione alle persone, sono un ipocrita. Mi rendo colpevole di ipocrisia. Perché cerco di impressionare la gente. Dovrei essere interessato solo ad impressionare Dio con il mio vivere in modo giusto; e so che Dio non può essere impressionato. Ma dovrei pensare unicamente a Dio quando adoro, quando sono in preghiera, quando do. Non dovrei fare mai questo per l'effetto che posso creare nella mente degli uomini, ma dovrei farlo sempre come al Signore, in quel luogo segreto di comunione.

Ora, Gesù dice:

Fanno tutte le loro opere per essere ammirati dagli uomini: allargano le loro filatterie ... (23:5)

Ora le filatterie erano dei piccoli contenitori che si legavano al polso e sulla fronte. E nella legge era detto che dovevano prendere la legge di Dio e legarsela sulla fronte e sulla mano, ecc., e così avevano questi piccoli contenitori di pelle. E ogni giorno, quando andavano a pregare, tranne che in giorno di Sabato, perché in giorno di Sabato non potevi portare alcun peso ecc., quindi non lo facevano in giorno di Sabato; ma ogni giorno, quando andavano a pregare, facevano questo rituale: prima di tutto, si legavano queste filatterie al braccio.

Ora questo piccolo contenitore sulla mano, in esso c'erano in un unico spazio interno quattro passi della Scrittura dell'Antico Testamento, scritti su dei piccoli rotoli contenuti in questi contenitori di pelle, sulla loro mano. L'altra era sulla fronte; e legavano quest'altra filatteria sulla loro fronte, e all'interno di questa c'erano quattro compartimenti, e gli stessi quattro passi scritti sui rotoli, solo un rotolo in ciascuno dei quattro compartimenti. Ora, questi farisei, loro prendevano dei grandi contenitori; allargavano le loro filatterie; in modo che tutti potessero vederle: "Guarda che grandi filatterie ho qui!". Allargavano le loro filatterie, e naturalmente, l'idea era che la gente potesse vederli.

E naturalmente,

... allungano le frange dei loro vestiti (23:5)

E di nuovo, queste dovevano essere più o meno dei simboli. C'era questa legge nell'Antico Testamento di queste frange sui loro vestiti, che loro dovevano fare. E così allargavano anche queste frange.

Ora oggi hanno ancora queste frange, ma le mettono sugli scialli per la preghiera che portano. E naturalmente, andare al Muro Occidentale del tempio è sempre un'esperienza interessante, perché li vedi venire, e si iniziano a mettere le filatterie, e poi prendono i loro scialli per la preghiera con le frange, anche oggi, e se li mettono in un modo tutto tradizionale, e poi salgono e iniziano a leggere le loro preghiere davanti al muro. Ed è una scena interessante da vedere.

E Gesù sta dicendo che loro fanno queste cose in modo da attirare l'attenzione su loro stessi, in modo da apparire santi e giusti davanti agli uomini.

Ora,

Amano i posti d'onore nei conviti e i primi posti nelle sinagoghe (23:6)

I primi posti erano quelli davanti, ma erano di fronte alla congregazione; e quindi l'intera congregazione mi può vedere mentre faccio tutte le mie preghiere ecc., e l'intera congregazione può vedere quanto sono giusto. E amavano questi primi posti nella sinagoga; amavano i posti d'onore nei conviti, ecc.

e [amavano] anche i saluti nelle piazze, e di sentirsi chiamare dagli uomini rabbi, rabbi (23:7)

Dottore, dottore; Reverendo.

Ma voi non fatevi chiamare maestro [rabbi], perché uno solo è il vostro maestro: il Cristo, e [notate] voi siete tutti fratelli (23:8)

Ora sta parlando ai discepoli. Dice: "Non vi fate prendere da questa fissazione per la gerarchia spirituale! Siete tutti fratelli! Non c'è nessuno che sta sopra agli altri. Siete tutti uno. Siete tutti fratelli. Non cercate di mettervi in mostra. Non cercate i primi posti. Quando siete invitati ad un convito", dice "Prendete l'ultimo posto. E se il padrone di casa dice 'Oh, vieni, siediti qui davanti', allora va tutto bene. Ma se prendete il primo posto e il padrone dice 'Ehi, che ci fai qui davanti? Ti ho messo laggiù alla fine della tavola!', allora sarebbe qualcosa di molto imbarazzante. Quindi è meglio che ti prendi un posto dietro e lasci che ti sistemino davanti, che un posto davanti, e poi loro ti mandano in fondo. Siete fratelli. Non cercate di metter su una gerarchia dove, sapete no, oh Reverendo, Rabbi, o cose del genere".

E poi dice:

E non chiamate alcuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è vostro Padre, colui che è nei cieli (23:9)

Quindi il titolo di "padre" viene proibito da Gesù. Ho conosciuto e incontrato molti ministri della Chiesa Episcopale e anche della Chiesa Cattolica. E non so mai come rivolgermi a loro, perché non riesco proprio a chiamarli "padre", perché Gesù

dice di non farlo. E così non so mai come rivolgermi a loro, perché generalmente vengono presentati: "Questo è padre così e così"; e io ho difficoltà con questo, non riesco a chiamare un uomo padre, in senso spirituale. Non lo so; voi fate quello che volete, ma io ho problemi con questo.

Né fatevi chiamare guida, perché uno solo è la vostra guida: il Cristo (23:10)

In altre parole Gesù sta demolendo l'idea dei titoli. Queste persone amano davvero i loro titoli, ma sapete, un titolo in realtà ha un effetto, crea una separazione tra le persone, e un'elevazione. E Gesù sta andando contro a questa idea dell'elevare un uomo sopra un altro uomo, con qualche genere di titolo. Ed è per questo che personalmente non mi piacciono i titoli. Non voglio alcun titolo. Ed è interessante, ricevo sempre un sacco di lettere e le persone cercano continuamente di aggiungere dei titoli al mio nome. E quando fanno questo so che non mi conoscono molto bene. Se mi conoscessero meglio, saprebbero di non dover aggiungere un titolo al mio nome. Così Gesù sta dicendo: "Ehi, siete tutti fratelli". Quindi: "Ehi, fratello Chuck", ma perfino questo è in un certo senso un titolo. Semplicemente Chuck, è sufficiente questo.

Gesù dice:

Ma il maggiore di voi sia il vostro servo (23:11)

Non dovete stabilire una gerarchia spirituale: "Oh, guarda... lui è...". No.

Ora chiunque si innalzerà sarà abbassato; e chiunque si abasserà sarà innalzato (23:12)

Ora dopo aver detto questo ai discepoli - queste sono le regole per i suoi discepoli - ora si rigira e si rivolge agli scribi e ai farisei. E dice otto cose contro di loro, pronuncia otto guai. Ai miei discepoli dico: "Non seguite il loro esempio. Loro dicono, ma non fanno. Loro esaltano se stessi. Loro attirano l'attenzione su se stessi. Loro amano essere esaltati ed elevati

sopra agli altri. Ma voi siete fratelli. Se dovete essere i maggiori, siate servi. Umiliatevi e Dio vi innalzerà. Ma chi si innalzerà, Dio lo abbasserà”.

Ma guai a voi, scribi e farisei ipocriti! (23:13)

Noi cantiamo: “Gesù, che meraviglia Tu sei. Sei così dolce, così puro e così caro”. E nella maggior parte dei casi, Gesù era una persona molto affabile, e così quando arriva a fare una denuncia molto forte, allora è il momento di stare molto attenti. Ora se una persona si arrabbia molto facilmente, ha un forte temperamento, si altera ogni volta, dopo un po’ non ci fai più caso: “Oh, è un altro dei suoi sfoghi, non ti preoccupare!”. Ma se una persona è generalmente molto mite e ha un carattere calmo e tranquillo, ma improvvisamente inizia ad alterarsi, allora dici: “Mamma mia, cosa succede qui? È davvero duro”. E così Gesù li rimprovera davvero duramente.

Ora è molto interessante l’atteggiamento di Gesù verso quelli che sono riconosciuti da tutti come dei peccatori, e il contrasto tra questo e il Suo atteggiamento verso i capi religiosi. Alla donna che viene colta in adulterio e viene portata dai farisei, che dicono: “Abbiamo colto questa donna in flagrante adulterio, e la nostra legge dice di lapidarla. Cosa ne dici Tu?”. Se era stata colta in flagrante adulterio, dov’era l’uomo? Sicuramente hanno peccato anche lui. Ma la povera donna non aveva molti diritti all’epoca. Così portano questa donna a Gesù, e Lui dice: “Beh, Io vi dico, ‘Chi è senza peccato scagli la prima pietra’” (Giovanni 8:7). E poi si abbassa e inizia a disegnare a terra, o a scrivere a terra; e probabilmente ha scritto i peccati di cui erano colpevoli tutte queste persone; e uno per uno, iniziano ad andarsene, finché non rimane che la donna. E Gesù alla fine si alza e dice: “Dove sono i tuoi accusatori?”. E lei: “Beh, se ne sono andati tutti”. E Lui: “Neanche Io ti condanno, va’ e non peccare più” (Giovanni 8:11). Molto affabile, molto disposto al perdono, pieno d’amore, dolce.

Alla donna di Samaria, che aveva avuto cinque mariti, e ora era andata a convivere con un uomo senza sposarsi, Gesù le parla della gloriosa acqua della vita che avrebbe soddisfatto quel bisogno interiore nella sua vita, e non avrebbe avuto più sete. E parla con lei in modo così gentile della vita eterna e delle cose di Dio. Lei era davvero una peccatrice. Ma Gesù era sempre affabile con i peccatori, che erano riconosciuti tali. Non ha mai mandato via qualcuno che è andato a Lui pentito. Le Sue braccia erano sempre aperte, le Sue parole sempre dolci, pronte al perdono, e piene d'amore. Ma con questi che mostravano questa facciata di spiritualità, questi che avevano questa facciata di giustizia, e che cercavano di mettere in mostra se stessi e di distinguersi dalla gente comune quanto a spiritualità, Gesù ci va davvero pesante.

Ma guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; poiché né entrate voi, né lasciate entrare coloro che stanno per entrarvi (23:13)

Non solo non siete veramente entrati voi, ma impedito anche agli altri di entrare nel regno dei cieli. Purtroppo questo è vero anche oggi in molte aree della chiesa, dove i ministri di quelle chiese sono caduti nel liberalismo e nel modernismo. E non entrano veramente nel regno dei cieli, ma lo impediscono anche alla gente; si mettono in mezzo, si fanno beffe delle Scritture; sminuiscono le Scritture o cercano di dire che le Scritture non sono veramente le Scritture.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché divorate le case delle vedove e, per mettervi in mostra, fate lunghe preghiere [ma le vostre preghiere sono solo finzione]; per questo subirete una condanna più severa. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché scorrete il mare e la terra, per fare un proselito e, quando lo è diventato, ne fate un figlio della Geenna il doppio di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite, 'Se uno ha giurato per il tempio, non è nulla; ma se ha giurato per l'oro del tempio è obbligato'. Stolti e ciechi! Perché, cosa è più grande,

l'oro o il tempio che santifica l'oro? E 'Se uno ha giurato per l'altare, non è nulla; ma se ha giurato per l'offerta che vi è sopra è obbligato'. Stolti e ciechi! Poiché, cosa è più grande, l'offerta o l'altare che santifica l'offerta? Chi dunque giura per l'altare, giura per esso e per quanto vi è sopra. E chi giura per il tempio, giura per esso e per colui che l'abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per colui che vi è assiso. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! ... (23:14-23)

Li rimprovera in modo davvero molto forte per i loro insegnamenti tradizionali! Se giuri, ti stai impegnando. "Giuro per il tempio; lo farò". Hai giurato per il tempio. "Oh, va bene, è tutto a posto. Non sei obbligato a mantenerlo; non è un giuramento vincolante". "Giuro per l'oro nel tempio!". "Oh, oh, oh; attento ora, questo è vincolante". Voglio dire, erano delle tradizioni sciocche, ridicole, quelle che avevano sviluppato e che erano diventate parte del loro credo, dei loro dogmi, che erano diventati dottrine, tradizioni, che venivano insegnate come dottrina.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché calcolate la decima della menta, dell'aneto e del comino ... (23:23)

Ora queste sono delle piccole spezie. E tutti avevano il loro giardino di spezie, e coltivavano il loro aneto, il loro cumino e la loro menta. E stavano molto attenti a quanto cumino usavi quando cucinavi. Ma da questo giardino delle erbe aromatiche prendevano il dieci per cento e lo davano a Dio. Erano molto attenti a misurare bene le loro spezie, la menta, l'aneto, il cumino, per dare a Dio il Suo dieci per cento.

Erano così attenti; eppure, Gesù dice:

... e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia e la fede ... (23:23)

Ora, riguardo alla decima, notate, Gesù dice:

... queste cose bisogna praticare [dovete pagare la vostra decima, ma] senza trascurare le altre (23:23)

Ora Gesù conferma questo. Facevano bene a pagare le decime. Ma sbagliavano perché non cercavano la giustizia, la misericordia, e la fede.

Guide cieche, che colate il moscerino e inghiottite il cammello (23:24)

Ora quando loro bevevano il loro vino, lo versavano attraverso un panno, nel caso un moscerino fosse andato a finire nel vino, perché se bevevano del vino con dentro un moscerino, il moscerino non era kosher. Il moscerino aveva il sangue, e loro non dovevano mangiare niente con il sangue. Perciò loro filtravano il vino, in modo da essere sicuri di non bere anche qualche moscerino. Ma paradossalmente, Gesù dice: "Voi inghiottite il cammello". Ora anche il cammello è un animale impuro. Ma è interessante che quando inizi a farti prendere dai sistemi religiosi, quanto la gente inizia a diventare esageratamente attenta alle piccole cose, che finiscono per omettere le cose più importanti. E Gesù, naturalmente, è d'accordo che tu paghi la decima delle tue spezie, ma il problema è che non stai cercando la giustizia, la misericordia, la fede. Stai colando moscerini, ma stai ingoiando cammelli.

Guide cieche.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché pulite l'esterno della coppa e del piatto, mentre l'interno è pieno di rapina e d'intemperanza (23:25)

Ora l'immagine è questa, una coppa sporca dentro. "Oh, ho tanta sete! Ho bisogno di un bicchier d'acqua"; così vedi questa coppa bellissima, pulita, luccicante; la prendi, e guardi dentro, ed è piena di sporcizia e di parassiti... che impressione! L'esterno sembra così buono, ma l'interno è così sporco. E Gesù dice: "È così che siete. Sembrate così bravi esternamente, ma

internamente c'è rapina, c'è avidità, ci sono tutti questi eccessi.

Fariseo cieco! Pulisci prima l'interno della coppa e del piatto, affinché anche l'esterno sia pulito (23:26)

È più importante che sia pulito l'interno che l'esterno. Gli uomini si soffermano sull'apparenza esteriore; Dio guarda al cuore. E nel Nuovo Testamento, Gesù - e naturalmente questo viene enfatizzato anche nelle epistole - ma è più importante l'attitudine interiore del cuore di una persona che le sue azioni. È quello che c'è dentro ciò che conta per il Signore, ed è quello che guarda. Le persone possono avere una parvenza esteriore di giustizia, di rituali religiosi, di adorazione ecc., ma dentro non c'è niente di tutto questo. Il Signore dice: "Guardate, deve essere dentro; è da lì che dovete iniziare. E da lì poi passeremo all'esterno". Ma l'attitudine è più importante delle azioni.

Ci sono un sacco di persone che fanno la cosa giusta nel modo sbagliato. Quello che fanno magari è giusto, ma l'attitudine con cui lo fanno è totalmente sbagliata. Preferirei fare la cosa sbagliata con la giusta attitudine, che fare la cosa giusta e avere l'attitudine sbagliata, perché Dio può cambiare le mie attività in un attimo, ma molte volte ci vuole un'intera vita per cambiare le attitudini del cuore di un uomo. Quello che c'è nel tuo cuore è quello che conta per il Signore.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché rassomigliate a sepolcri imbiancati, i quali di fuori appaiono belli ... (23:27)

Loro dipingevano di bianco i loro sepolcri, ma dentro... fuori apparivano belli, puliti...

... ma dentro sono pieni di ossa di morti [di scheletri] e di ogni immondezza. Così anche voi di fuori apparite giusti davanti agli uomini; ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché edificate i sepolcri dei profeti e ornate i monumenti dei giusti (23:27-29)

Se andate in Israele oggi, potete vedere nella Valle del Kedron alcune delle tombe dei profeti che sono state costruite. Anzi, le chiamano proprio "le tombe dei profeti". E potete vedere anche come decorano questi sepolcri. Potete andare a quella che chiamano "la tomba di Davide". E lì c'è una grande bara d'argento che si dice contenga i resti di Davide, con tutti gli ornamenti, tutti i decori e tutto il resto. E la gente va lì, si siede e prega, sulla tomba di Davide. Ma o, come continuano a decorare questa tomba di Davide!

"Voi onorate i vostri padri", è in realtà quello che sta dicendo. "Voi rendete onore ai vostri padri".

e dite: "Se noi fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro nel versare il sangue dei profeti (23:30)

O, se fossimo stati lì, saremmo stati giusti, saremmo stati puri.

Così dicendo, voi testimoniate contro voi stessi, che siete figli di coloro che uccisero i profeti. E così voi colmate la misura dei vostri padri! Serpenti, razza di vipere! Come sfuggirete al giudizio della Geenna? (23:31-33)

Ehi, suona come un predicatore tutto fuoco e zolfo!

Perciò, ecco io vi mando dei profeti, dei savi e degli scribi; e di loro ne ucciderete e crocifiggerete alcuni, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città, affinché ricada su di voi tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal sangue del giusto Abele, fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che uccideste tra il tempio e l'altare. In verità vi dico che tutte queste cose ricadranno su questa generazione (23:34-36)

In realtà, nella crocifissione di Cristo, loro si sono resi colpevoli del peggiore dei peccati che l'uomo ha mai commesso. I loro padri hanno ucciso i profeti: Isaia... e così tanti profeti sono stati uccisi da quelli del loro tempo. Ma Gesù dice: "Voi

ucciderete Colui di cui hanno parlato tutti i profeti". Stefano rivolge questa accusa: "Voi avete ucciso Colui di cui hanno parlato i profeti" (Atti 7:52).

Ora Gesù conclude questa dura denuncia e rivela il Suo cuore.

Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che ti sono mandati! Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! (23:37)

Nonostante tutto quello che hanno fatto, Gesù dice: "Vorrei ugualmente raccogliere i tuoi figli". L'amore che aveva Dio non è diminuito. Lui continuava ad amarli. Ma erano loro che avevano rifiutato questo. Non è che non ci fosse l'opportunità, non è che Dio non era più misericordioso e pronto a perdonare; non è che Dio non l'avrebbe fatto per loro. Ma erano loro che non volevano. E quindi, come risultato di questo...

Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta (23:38)

Siamo alla fine. Sarà desolata. È finita. Vi è stata data l'opportunità della grazia di Dio, voi l'avete rifiutata, e quindi la nazione d'Israele non sarà più la luce attraverso cui Dio risplenderà in un mondo buio. La vostra casa vi è lasciata deserta.

Poiché io vi dico che da ora in avanti non mi vedrete più, finché non direte: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!" (23:39)

Non Mi vedrete più finché la persecuzione non sarà così dura, la tribolazione così grande, che direte: "Oh, benedetto Colui che viene nel nome del Signore!". E grideranno questo e pregheranno per questo, prima del Suo ritorno.

Recentemente, in uno dei miei viaggi in Israele, stavo parlando ad un congresso a Gerusalemme, chiamato "Congresso per la pace di Gerusalemme". Era un congresso in cui diverse chiese di varie parti del mondo esprimevano al popolo d'Israele il nostro amore e il nostro sostegno. E quando sono arrivato nella mia camera

d'albergo, lì ho ricevuto una lettera da parte di uno dei rabbini di Miasharim. E diceva: "Cosa siete venuti a fare qui? Per parlare in favore d'Israele? Israele non ha alcun diritto di esistere come nazione". E andava avanti ed era davvero arrabbiato con me per il fatto che dovevo parlare a questo congresso in sostegno della nazione d'Israele.

E così ho portato questa lettera ad alcuni amici ebrei lì a Gerusalemme, e ho detto: "Guardate che bei saluti ho ricevuto da uno dei vostri rabbini!". E naturalmente questi amici avevano aiutato ad organizzare questo incontro, ed erano tutti entusiasti, perché capivano il valore del sostegno che la Chiesa Cristiana poteva dare alla nazione d'Israele. E io ho detto: "Guardate quello che mi ha mandato uno dei vostri rabbini!". E loro l'hanno letta: "Oh, non farci caso. Sono dei fanatici. Sono dei radicali, fanatici, non badare a loro". E io: "Ma è un rabbino!". "Sì, ma anche i rabbini possono essere fanatici!".

Ho detto: "Oh, quindi pensi veramente che senza dubbio si sta sbagliando se pensa che Israele non dovrebbe essere una nazione? Che ha fatto un errore in questo?". "Oh, sì, sì". "Non comprendete che alcuni rabbini hanno fatto un grandissimo errore duemila anni fa? E che purtroppo state ancora seguendo quel loro grandissimo errore?". Ho detto: "Come fate a sapere che non erano pure quelli un mucchio di radicali proprio come questo rabbino che mi ha scritto, e che hanno fatto un gravissimo errore? E voi, qui, duemila anni dopo, state ancora seguendo il consiglio di quei rabbini che hanno rigettato Gesù come Messia". Ho detto: "Erano dei fanatici, erano dei fanatici". Sono rimasti in silenzio.

Capitolo 24

Ora mentre Gesù usciva ... (24:1)

La vostra casa è lasciata desolata. Ora è stato rigettato. Loro hanno rigettato Lui; ora Lui rigetta loro. La vostra casa è lasciata desolata; non Mi vedrete più finché non direte: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!".

E così non Lo vedranno più finché non tornerà, fino al Suo ritorno.

E mentre Gesù usciva...

... dal tempio e se ne andava, i suoi discepoli gli si accostarono per fargli osservare gli edifici del tempio (24:1)

Stanno osservando alcune delle pietre, ci dice uno dei Vangeli. E secondo Giuseppe Flavio, queste erano delle pietre gigantesche. Molte pesavano centodieci, centoventi tonnellate; tutte tagliate in modo così perfetto per essere incastrate insieme in modo così liscio, tanto che perfino oggi non si riesce a inserire la lama di un coltello tra due pietre. Come hanno fatto ha tagliare queste pietre in modo così preciso, e a sollevarle per metterle in posizione, è ancora oggi un mistero. L'ingegneria con cui Erode ha costruito il Muro di Contenimento Occidentale, usando molte di queste stesse enormi pietre, è ancora una meraviglia d'ingegneria oggi. Eppure l'hanno fatto. Davvero una meraviglia d'ingegneria.

Così stavano mostrando a Gesù questi edifici, questa meravigliosa costruzione lì sul Monte del Tempio, fatta da Erode.

Ma Gesù disse loro: "Non vedete tutte queste cose? In verità vi dico che non resterà qui pietra su pietra che non sarà diroccata" (24:2)

Questa profezia di Gesù si adempie alla lettera qualcosa come quarant'anni dopo, quando Tito entrerà a Gerusalemme con le truppe romane e darà fuoco al tempio, l'ultima roccaforte nella Cittadella, dove gli abitanti di Gerusalemme cercheranno di resistere. E così daranno fuoco al tempio... in realtà andando contro agli ordini di Tito. Lui voleva preservare il tempio, ma qualche soldato ubriaco ha lanciato una freccia infuocata, il tempio ha preso fuoco; e le persone dentro sono bruciate vive. L'oro nella cupola si è sciolto ed è penetrato in questi spazi.

E così hanno buttato giù il tempio, per prendere l'oro, fino a che alla fine non è rimasta pietra sopra pietra.

Oggi a Gerusalemme, vicino al Muro Occidentale, ad est dell'ingresso del Monte del Tempio, da cui si sale su alla Moschea Al-Aqsa, se guardi giù sul lato destro verso la vecchia strada romana che si trova in fondo alla valle, che è venuta fuori con degli scavi, e si possono vedere alcune pietre che sono lì dove sono cadute quando sono state spinte dai soldati romani nel 70 d.C., quando hanno distrutto Gerusalemme. E credono che alcune di queste pietre vengano proprio dal tempio di cui ha parlato Gesù. E potete vedere ancora i frammenti laggiù in fondo alla valle, quando hanno spinto queste pietre, e queste si sono crepate, e rotte, e sono ancora sparse lì in fondo, sulla strada; e hanno rotto il pavimento della strada mentre cadevano. Ma la profezia di Gesù si è adempiuta alla lettera, e così non una singola pietra del tempio di Salomone è rimasta sopra all'altra. Le hanno buttate tutte giù.

Ora lascia l'area del tempio e va sul Monte degli Ulivi.

Poi, mentre egli era seduto sul monte degli Ulivi ... (24:3)

I discepoli sono passati per il Kedron, e naturalmente, voi che siete stati lì potete raffigurarvi questo nella vostra mente ora; andando via dall'area del tempio, probabilmente passando per la Porta Orientale, e poi su per il Monte degli Ulivi, e poi probabilmente si sono messi a sedere sotto qualche ulivo.

... i discepoli gli si accostarono in disparte, dicendo: "Dicci, quando avverranno queste cose? [cioè la distruzione del tempio] E quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo?" (24:3)

"La fine del mondo", non nel senso di mondo materiale, che si dissolve e non ci sarà più, ma nel senso di fine di questo secolo, di questa era, l'era della ribellione dell'uomo contro Dio, e la fine dell'ara dell'iniquità e del peccato dell'uomo;

prima di entrare nell'era del glorioso regno di Dio. Quali saranno i segni?

E Gesù, rispondendo, disse loro: "Guardate che nessuno vi seduca! Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo"; e ne sedurranno molti (24:4-5)

È vero che attraverso i secoli molti uomini sono venuti dichiarando di essere il salvatore del mondo. Ed è vero che questi uomini ne hanno ingannato molti. Ci sono perfino delle persone oggi, che hanno un grande seguito, che dichiarano di essere il messia. Questo è stato affermato da molti capi di varie sette.

David Berg, che guida i "Bambini di Dio"; Sunyut Moon, che guida i Monies, e molti altri che dicono di essere il messia. Gesù dice: "Guardate che nessuno vi seduca!".

Ora dice:

Allora sentirete parlare di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, perché bisogna che tutte queste cose avvengano, ma non sarà ancora la fine (24:6)

Guerre e rumori di guerre. Dal tempo di Cristo ci sono stati tredici anni di guerra per ogni anno di pace. Quindi il fatto che ci sarà una guerra, il fatto che c'è già una guerra in corso in Iran e in Iraq, non è un segno.

Ma Gesù dice:

Infatti si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno [in greco, qui si parla di guerre mondiali, e questo invece è un segno] e vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi (24:7)

Tutti questi costituiscono dei segni del Suo ritorno: le guerre mondiali (ne abbiamo avute due, dal 1914); le carestie (la terra oggi è spesso flagellata da carestie, si calcola che quindici milioni di persone muoiono ogni anno per cause legate alla malnutrizione); pestilenze, virus; e terremoti in vari luoghi.

*Ma tutte queste saranno soltanto l'inizio delle doglie di parto
(24:8)*

Tanto per cominciare.

Allora vi sottoporranno a supplizi e vi uccideranno; e sarete odiati da tutte le genti a causa del mio nome (24:9)

E sicuramente i discepoli, tutti loro sono morti come martiri, ad eccezione di Giovanni, l'amato. Nel libro di Foxe sui martiri, lui elenca la morte, e il modo in cui è avvenuta, di tutti i discepoli; ed è un libro che vi fa davvero apprezzare l'eredità che abbiamo e il prezzo che è stato pagato per portarla fino a noi.

*E molti si scandalizzeranno, si tradiranno e si odieranno l'un l'altro. E sorgeranno molti falsi profeti, e ne sedurranno molti
(24:10-11)*

Ci saranno dei falsi messia e ci saranno anche dei falsi profeti, che sorgeranno e sedurranno molte persone. E mia moglie mi ha detto di non parlare di questo stasera, quindi non lo farò.

E perché l'iniquità sarà moltiplicata, l'amore di molti si raffredderà (24:12)

Oggi viviamo in un tempo in cui abbonda l'iniquità. E il risultato di questa iniquità che abbonda è che l'amore di molte persone si è davvero raffreddato molto per le cose del Signore.

ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato (24:13)

"Resistete! Non mollate!" sta dicendo.

E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine" (24:14)

Ora ci sono alcuni che vedono un problema con la venuta di Gesù Cristo nell'immediato futuro, perché dicono che ci sono molte tribù che non hanno ancora ascoltato l'Evangelo di Gesù Cristo.

L'apostolo Paolo, scrivendo ai Colossesi, qualcosa come trent'anni dopo la nascita della chiesa, dice: "L'evangelo che voi avete udito, che è stato predicato ad ogni creatura che è sotto il cielo" (Colossesi 1:23). E per quanto riguardava Paolo, l'Evangelo ai suoi giorni era arrivato a tutto il mondo. È vero che ci sono aree del mondo che sono ancora sostanzialmente non raggiunte, ma non ogni principale gruppo nazionale. L'Evangelo è arrivato ad ogni principale gruppo nazionale. E l'Evangelo è stato rifiutato. È stato messo al bando in alcune aree; ciò nonostante, è arrivato. Comunque Gesù dice: "Questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine". Non dice che sarà necessariamente la chiesa lo strumento che predicherà questo Evangelo.

Ora so che molti gruppi missionari prendono questo come una sfida e come qualcosa per spingere l'opera missionaria all'estero, ma non credo che questo sia un requisito necessario, che il Signore non può venire per la chiesa finché noi non avremo portato l'Evangelo in tutto il mondo; e quindi, il nostro scopo primario dovrebbe essere mandare missionari all'estero e portare l'Evangelo in tutto il mondo in modo che Gesù possa tornare.

Nel capitolo quattordici del libro dell'Apocalisse, lì Giovanni vede un angelo che vola in mezzo al cielo avendo con sé l'Evangelo eterno. Verso sei: "Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo e che aveva l'Evangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo". Notate, l'Evangelo sarà predicato ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. "E diceva a gran voce, 'Temete Dio e dateGli gloria, perché l'ora del Suo giudizio è venuta; e adorare Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque'" (Apocalisse 14:6-7). Quindi l'Evangelo sarà predicato. E naturalmente, questo è proprio alla fine del periodo della Grande Tribolazione; ma chi proclamerà l'Evangelo,

a questo punto, non sarà la chiesa, ma saranno degli angeli che voleranno in mezzo al cielo.

Ora, se questo abbia a che fare con le telecomunicazioni satellitari, non lo so; ma sicuramente questi voleranno in mezzo al cielo, e avranno la capacità di proclamare l'Evangelo a tutte le nazioni. E se il Signore userà questo per realizzare questa profezia, non lo so, ma quello che so è che Dio ha stabilito, e il piano di Dio è quello di dare ad ogni uomo un'opportunità. E ogni uomo sarà avvertito. Un altro angelo, sempre nel capitolo quattordici, vola per il cielo avvertendo le persone di non adorare l'anticristo, di non prendere il suo marchio, e li avverte del fatto che c'è questo giudizio per quelli che oseranno adorarlo o ricevere il suo marchio (Apocalisse 14:9, 11). Quindi non è un requisito necessario che la chiesa diffonda l'Evangelo a tutto il mondo, altrimenti Gesù non può ritornare.

Ora Gesù dice:

"Quando dunque vedrete l'abominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele, posta nel luogo santo (chi legge intenda), allora coloro che sono nella Giudea fuggano ai monti. Chi si trova sulla terrazza della casa non scenda a prendere qualcosa di casa sua; e chi è nel campo, non torni indietro a prendere il suo mantello. Ma guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! (24:15-19)

Ora Gesù parla dell'abominazione della desolazione di cui ha parlato il profeta Daniele. E poi dice: "Chi legge intenda". Ora voi intendete cos'è l'abominazione della desolazione di cui ha parlato il profeta Daniele? Se no, allora dovrete studiarlo in modo che possiate intendere cosa sia l'abominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele.

Vediamo che questa appare la prima volta nel capitolo nove del libro di Daniele, dove l'angelo dice a Daniele che "Settanta settimane sono stabilite per il popolo d'Israele, per far cessare la trasgressione, per mettere fine ai peccati, per espiare l'iniquità, per far venire una giustizia eterna, per

sigillare la profezia e per ungere il luogo santissimo. Sappi che da quando è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme fino al Messia, il Principe, vi saranno sette settimane e altre sessantadue settimane; piazza e fossato saranno nuovamente ricostruiti, ma in tempi angosciosi" (Daniele 9:24-25).

Quindi la profezia a Daniele, relativa alla nazione d'Israele e alla città di Gerusalemme, è che ci sono settanta periodi di sette anni stabiliti per la nazione d'Israele. E passeranno sessantanove settimane da quando uscirà il comando di restaurare e ricostruire Gerusalemme, che è uscito nel 445 da parte di Artaserse, e da quel tempo dovranno passare quattrocentottantatre anni: sette settimane (quarantanove anni), e sessantadue settimane (quattrocentotrentaquattro anni), quattrocentottantatre complessivamente; fino alla venuta del Messia. Quindi Cristo è venuto quattrocentottantatre anni dopo che è uscito il comando di restaurare e ricostruire Gerusalemme.

Ma poi l'angelo dice a Daniele: "Ma dopo il Messia sarà messo a morte, ma non per Lui stesso", o "Il Messia sarà messo a morte, senza ricevere il regno". "E il popolo sarà disperso", ci sarà un'inondazione, una dispersione (Daniele 9:26). E così la predizione della nazione giudaica che viene dispersa dopo le sessantadue settimane.

Ora all'inizio dice: "Settanta settimane sono stabilite per la nazione d'Israele". Quindi manca una settimana che Dio ha stabilito sulla nazione d'Israele, e sulla città di Gerusalemme. Il Messia è venuto, dopo quattrocentottantatre anni. Il Messia è stato messo a morte. Non ha ricevuto il regno. Le truppe romane sono venute e i giudei sono stati dispersi. Quindi c'è ancora un periodo di sette anni che non si è adempiuto. Ora il Signore non ci lascia completamente al buio riguardo a questi sette anni.

Va avanti e dice: "E il popolo di un capo che verrà", che sarà il capo di questo impero mondiale finale, la federazione di dieci nazioni in Europa, che è chiamato figlio della perdizione,

uomo del peccato, la bestia - ha diversi altri nomi nelle Scritture, è chiamato comunemente l'anticristo - lui farà un patto con la nazione d'Israele. E per questo patto sarà acclamato come il Messia. E quindi il patto conterrà qualcosa intorno alla ricostruzione del tempio, perché oggi dicono che loro riconosceranno il Messia perché lui li aiuterà a ricostruire il loro tempio e a ristabilire l'adorazione. Ed è così che pensano di riconoscere il Messia.

Quindi farà un patto con la nazione d'Israele, ma nel mezzo di questo periodo di sette anni, o dopo tre anni e mezzo, infrangerà questo patto, e metterà su l'abominazione che causa la desolazione. Ora l'abominazione che causa la desolazione è quando lui, dopo tre anni e mezzo, ritornerà a Gerusalemme, entrerà nel tempio santo - che sarà stato ricostruito - e si metterà sedere nel luogo santo, e lo contaminerà dicendo di essere lui stesso Dio.

Paolo ci dice, in II Tessalonesi capitolo due, che lui si metterà a sedere nel tempio di Dio, dicendo di essere lui stesso Dio, e pretendendo di essere adorato come Dio. E Gesù dice: "Quando vedrete questo, l'abominazione della desolazione, predetta dal profeta Daniele, allora fuggite nel deserto, e pregate che non sia in inverno o in giorno di Sabato". Sta usando chiaramente un linguaggio giudaico, rivolto a giudei.

Ora, secondo il libro dell'Apocalisse, l'anticristo, che è la bestia, l'uomo del peccato, farà guerra contro Israele. E Dio, è detto, darà loro le ali di un angelo per portarli in un luogo deserto, dove saranno nutriti per tre anni e mezzo. E quando il dragone vedrà che gli sono sfuggiti, manderà un esercito contro di loro, e la terra si aprirà e inghiottirà questo esercito. Ma loro saranno preservati da Dio in questo luogo deserto per tre anni e mezzo (Apocalisse 12:14).

In Isaia sedici, Dio dice al Giordano, in realtà a Petra: "Apri le tue porte e ricevi il Mio popolo, portali al sicuro a Petra; affinché possano rimanere lì finché non sarà finita

l'indignazione"; indignazione è la parola dell'Antico Testamento che sta per Grande Tribolazione.

Quindi Gesù sta dicendo: "Guardate, quando vedrete l'abominazione della desolazione, o dopo tre anni e mezzo di questo periodo di sette anni, quando vedrete questa abominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele, posta nel luogo santo, quello è il segno che dovete fuggire, e fuggire in fretta. Non vi preoccupate di andare a casa a prendere qualcosa; fuggite! Il Signore si prenderà cura di voi quando scenderete a Petra. Ma fuggite più veloce che potete".

E così questa è l'abominazione della desolazione. È quando l'anticristo si metterà a sedere nel tempio, dichiarando di essere Dio, e pretendendo di essere adorato come Dio. Questa sarà l'ultima goccia della ribellione dell'uomo, e questo è quello che darà inizio al periodo della Grande Tribolazione. È a questo punto che la furia di Dio, la coppa dell'indignazione della Sua ira sarà colma, e il giudizio di Dio si abatterà su questo mondo che ha rigettato Cristo, e avremo quella che nella Bibbia è conosciuta come la Grande Tribolazione, che durerà milleduecentonovanta giorni.

E se ne parla in dettaglio nel libro dell'Apocalisse, a partire dal capitolo sei fino al capitolo diciotto. Quindi se volete conoscere quello che succederà durante questi tre anni e mezzo, Dio ne parla in dettaglio. Tutto quello che posso dire è che sicuramente non vorrete essere ancora qui, quando avverrà. E grazie a Dio, potete non essere qui, perché Dio non ci ha destinati all'ira. Questa è la Sua Parola per noi.

Ora, Gesù dice:

Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno, né di sabato, perché allora vi sarà una grande tribolazione, quale non vi è mai stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà (24:20-21)

Il tempo della più grande tribolazione che il mondo abbia mai visto. Ora ci sono alcuni che dicono che questo è già avvenuto, che l'abominazione della desolazione è avvenuta, quando Tito è venuto e ha distrutto il tempio. No, perché la Grande Tribolazione non c'è stata, non è seguita alla distruzione da parte di Tito del tempio. E Giovanni, scrivendo il libro dell'Apocalisse, molto tempo dopo che il tempio era stato distrutto da Tito, parla in dettaglio della Grande Tribolazione come di un evento ancora futuro, che avrà luogo dopo le cose della chiesa.

Nel capitolo quattro verso uno del libro dell'Apocalisse: "Ora dopo queste cose...", dopo quali cose? Le cose relative alla chiesa, capitoli due e tre; "... dopo queste cose, io vidi, ed ecco, una porta aperta nel cielo, e la prima voce che avevo udito parlare con me come una tromba disse, 'Sali quassù e ti mostrerò le cose che devono avvenire dopo queste'; e subito fui rapito in spirito, ed ecco ho visto il trono di Dio". Nel capitolo cinque parla del rotolo nella mano destra di Colui che siede sul trono, e dell'adorazione e della gloria che vengono rese a Cristo, quando Lui prende il rotolo, e assume l'autorità e la potenza che Gli appartengono. Nel capitolo sei inizia a sciogliere i sigilli di questo rotolo, e mentre fa questo, prima di tutto esce un cavallo bianco con il suo cavaliere, l'anticristo, che viene a conquistare la terra, seguito da guerre, e da carestie, e dalla morte. E poi va avanti in questo periodo della Grande Tribolazione, ancora futuro.

Ora Gesù dice, riguardo a questi giorni:

E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuna carne si salverebbe; ma a motivo degli eletti quei giorni saranno abbreviati (24:22)

Gli eletti, cioè il popolo di Dio, gli ebrei. Quindi la tribolazione sarà così orribile... la guerra e tutto quello che porterà, la grande battaglia di Armagheddon, così dura, così spietata, che se quei giorni non fossero abbreviati, nessuna

carne rimarrebbe. E così, a motivo degli eletti, Dio abbrevierà quei giorni.

Allora se qualcuno vi dice: "Ecco, il Cristo è qui", oppure, "È là", non gli credete. Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti ... (24:23-24)

Ora ci sarà il falso cristo, l'anticristo, e lui avrà il falso profeta, che farà in modo che il mondo adori l'anticristo. In Apocalisse capitolo tredici, si parla del falso messia, e del falso profeta, che guiderà il mondo e lo porterà ad adorare il falso messia. E ci viene detto in Apocalisse che loro verranno con grandi segni, e prodigi, e miracoli. E naturalmente, in II Tessalonicesi capitolo due, quando Paolo parla dell'uomo del peccato, lui dice come questo ingannerà il mondo con segni e miracoli e prodigi che sarà in grado di eseguire.

Ora la persona che basa la sua fede e il suo credo su segni e miracoli e prodigi, è davvero in una posizione pericolosa. Se non basi la tua fede sulla Parola di Dio, ma vai in cerca di segni, miracoli e prodigi, ehi, non hai ancora visto niente! Quando verrà l'anticristo, lui sarà in grado di fare ogni sorta di opere soprannaturali. E per questa sua potenza, ingannerà molte persone.

Gesù avverte continuamente: "Non vi fate ingannare". "Se fosse possibile..."

... faranno grandi segni e prodigi tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco [dice], io ve l'ho predetto. Se dunque vi dicono: "Ecco è nel deserto", non vi andate: "Ecco è nelle stanze segrete", non ci credete (24:24-26)

I Testimoni di Geova dicono che Cristo è venuto nel 1917 in una stanza segreta, da dove ora governa il mondo. Siamo entrati nell'era del millennio. Non è glorioso, amici? La Bibbia dice che Satana sarà legato durante questo periodo. Se Satana è legato, con questa grande catena, posso solo dire che il guinzaglio è troppo lungo!

Ora Gesù parla della Sua venuta, e dice:

Infatti, come il lampo esce da levante e sfolgora fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo (24:27)

Ora vi sembra forse come una venuta segreta in una stanza privata da qualche parte? Non c'è proprio niente di segreto in un lampo che illumina l'intero cielo!

Poiché dovunque sarà il carname, lì si aduneranno le aquile (24:28)

Ora ci sono un po' di problemi sull'interpretazione di cosa volesse dire Gesù con questo "dovunque sarà il carname, lì si aduneranno le aquile". E le varie interpretazioni sono opposte l'una all'altra. Un'interpretazione è che il carname si riferisce a tutti i corpi morti che si troveranno nella valle di Meghiddo dopo la grande strage provocata dalla guerra lì; dove Dio, in Apocalisse diciassette, chiama tutti gli uccelli del cielo a venire e a banchettare con i corpi dei re, dei capitani, degli uomini. E quindi si tratterebbe degli avvoltoi che vengono nella valle di Meghiddo a divorare tutti questi corpi dilaniati che si trovano lì.

[sorridente] E alcuni hanno addirittura sentito voci che gli avvoltoi si starebbero moltiplicando molto velocemente in Israele, e che tutti gli avvoltoi stanno deponendo quattro o cinque uova, anziché le usuali due... ma sono solo un sacco di sciocchezze. Ma le persone fanno girare queste storie, e poi in qualche modo le ingigantiscono. Ora questa è un'interpretazione.

L'altra interpretazione... e lasciatemi dire che la parola qui è "aquile" e non avvoltoi. L'altra interpretazione è molto diversa dalla prima, e dicono che il carname è in realtà il corpo di Cristo, e le aquile sono i santi. Così vedete quanto sono diverse le interpretazioni di questo particolare verso!

Ora a me non interessa entrare nella disputa di quale interpretazione sia corretta. Ci sono molte cose che ho messo in una cartellina del mio cervello con su scritto "in attesa di

ulteriori informazioni prima di prendere una decisione definitiva". Questa è una di quelle. Non so veramente quale interpretazione sia corretta, e rimango aperto. Non lo so, e devo confessarlo, non lo so. Vedo dei problemi in entrambe le interpretazioni; e vedo una certa validità in entrambe le interpretazioni. E personalmente non so quale interpretazione sia corretta. E quindi siete liberi. Vi ho dato entrambe le interpretazioni, così potete scegliere quale rientra meglio nei vostri schemi, e scegliere quella.

Ora, subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà ... (24:29)

Questi saranno gli ultimi aspetti della tribolazione, i segni cataclismatici nel cielo. Il sole si oscurerà,

... la luna non darà il suo chiarore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scrollate. E allora apparirà nel cielo ... (24:29-30)

Quando? Subito dopo la tribolazione di quei giorni, apparirà nel cielo...

... il segno del Figlio dell'uomo; e allora tutte le nazioni della terra faranno cordoglio e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con potenza e grande gloria (24:30)

Ora i Testimoni di Geova hanno davvero grandi difficoltà quando si arriva a questo passo della Scrittura. Cambieranno subito discorso. Non amano affatto questa scrittura, perché Gesù è già venuto, ma è in una stanza segreta. Nessuno L'ha visto, tranne i loro capi, che ora ricevono istruzioni direttamente da Lui, e Lui sta stabilendo questa teocrazia, attraverso di loro, sulla terra.

Ma qui dice: "E tutti vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con potenza e grande gloria". Tutte le nazioni della terra.

Ed egli manderà i suoi angeli con un potente suono di tromba; ed essi raccoglieranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità dei cieli all'altra (24:31)

Ora quelli che prediligono la teoria del rapimento post-tribolazione, che Gesù non prenderà la Sua chiesa se non dopo la Grande Tribolazione, usano questo verso come uno dei versetti principali per difendere la loro posizione. Perché Lui allora, dopo il Suo ritorno, dopo la Grande Tribolazione, allora manderà i Suoi angeli con il suono della tromba. La tromba di Dio suonerà, ed "essi raccoglieranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità dei cieli all'altra".

Ora la Bibbia parla della tromba che suonerà quando la chiesa sarà rapita in gloria, e parla di questa come la tromba di Dio. Loro confondono questa con la settima tromba del libro dell'Apocalisse, perché la tromba di Dio è chiamata l'ultima tromba. E così dicono: "La settima tromba è l'ultima tromba nel libro dell'Apocalisse". Ma di nuovo, lì, nel libro dell'Apocalisse, sono le trombe dei sette angeli, e i sette angeli si preparano a suonare le loro sette trombe. E c'è una grande differenza tra la settima tromba, che è chiaramente un guaiò, e la tromba di Dio con cui la chiesa sarà chiamata alla sua ricompensa.

Ora questo particolare verso è una di quelle compilation in cui Gesù mette insieme tre versetti dell'Antico Testamento, in cui Dio ha promesso che quando ci sarà il ritorno di Cristo, e sarà stabilito il regno, che Dio di nuovo stabilirà gli ebrei come Suo popolo, come nazione, e li riporterà nel paese e li onorerà ancora una volta.

E in Deuteronomio capitolo trenta, tre e quattro, in questa particolare promessa in cui il Signore dice che li riporterà dalla loro cattività, Lui dice: "Anche se fossi stato scacciato all'estremità del cielo, di là l'Eterno, il tuo Dio, ti raccoglierà e di là ti prenderà". Notate: "Essi raccoglieranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità dei cieli

all'altra", in Matteo, e: "Anche se fossi stato scacciato all'estremità del cielo, Lui ti raccoglierà da lì", Deuteronomio trenta, quattro.

In Isaia ventisette, dodici e tredici, lì il Signore dice, di nuovo, predicando il radunamento del popolo, alla fine del verso dodici: "Voi sarete raccolti uno a uno, o figli d'Israele. In quel giorno avverrà che suonerà la grande tromba, e gli sperduti nel paese di Assiria e quelli scacciati nel paese d'Egitto verranno e adoreranno l'Eterno sul monte santo, in Gerusalemme". E così la tromba, il grande suono di tromba, Gesù sta parlando di questo.

E poi ancora in Isaia capitolo undici, verso dodici, qui dice loro che saranno raccolti dai quattro angoli della terra, o dai quattro venti, come dice Gesù: "Egli alzerà il vessillo per le nazioni, raccoglierà gli espulsi d'Israele e radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra".

Quindi non è affatto in contrasto con la Scrittura, ma in armonia che le altre profezie, e questi eletti sono gli ebrei, non la chiesa.

Ora Gesù dice un'altra parabola del fico.

Ora imparate dal fico questa similitudine: quando ormai i suoi rami s'inteneriscono e le fronde germogliano, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, anzi alle porte (24:32-33)

Così quando vedrete tutte queste cose di cui ha parlato: le guerre mondiali, le pestilenze, i terremoti, il falso cristo, la tribolazione, sapete che la Sua venuta è alle porte.

Il fico è usato simbolicamente nella Scrittura per rappresentare la nazione d'Israele. "Quando i suoi rami s'inteneriscono e le fronde germogliano, sapete che l'estate è vicina". Dire che Gesù sta predicando la rinascita della nazione d'Israele come segno finale è forse tirare un po' troppo il significato del testo. In sostanza, Gesù sta semplicemente dicendo che quando vedete

germogliare gli alberi sapete che si avvicina l'estate, quindi quando vedrete questi segni che ha predetto, sapete che la Sua venuta è vicina.

E dice:

In verità vi dico che questa generazione non passerà, finché tutte queste cose siano avvenute (24:34)

E questa, naturalmente, è la generazione che vedrà questi segni di cui ha parlato.

Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto poi a quel giorno e a quell'ora ... (24:35-36)

E questa è l'enfasi ora, fino alla fine di questo capitolo: il giorno e l'ora.

... nessuno li conosce, neppure gli angeli dei cieli, ma soltanto il Padre mio (24:36)

Quindi Gesù sta dicendo che nessuno conosce il giorno e l'ora, solo il Padre. E quindi chiunque dice di conoscere il giorno e l'ora sta dicendo qualcosa che è contrario alla Bibbia. Ma ci sono molte persone che cercano di dare una particolare spiegazione di questo "nessuno conosce il giorno e l'ora", e cercano di dire che loro in realtà conoscono il giorno e l'ora; ma rientrano nella categoria dei falsi profeti.

Ma come fu ai giorni di Noè, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio, le persone mangiavano, bevevano, si sposavano ed erano date in moglie, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca; e non si avvidero di nulla, finché venne il diluvio e li portò via tutti; così sarà pure alla venuta del Figlio dell'uomo (24:37-39)

E così di nuovo Noè. Sta semplicemente dicendo: "Sarà come ai giorni di Noè", cioè, andranno avanti con i loro affari come al solito, fino al tempo del giudizio di Dio. Non hanno saputo del diluvio, finché questo non è venuto, e li ha portati via. Sarà

così, la gente non ci penserà; il mondo non starà pensando al ritorno di Cristo, finché non arriverà il momento. E questo è quello che sta dicendo. Ci sono alcuni che dicono: "Beh, ai giorni di Noè c'era un'esplosione demografica, ai giorni di Noè c'era la malvagità, ecc.". Ma in realtà, l'illustrazione intesa strettamente nel suo contesto, e attenendosi strettamente al contesto, è relativa semplicemente al fatto che la gente sarà colta di sorpresa quando verrà il giudizio di Dio. "Non si avvidero di nulla, finché venne il diluvio e li portò via tutti; così sarà pure alla venuta del Figlio dell'uomo".

Allora due saranno nel campo; uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno al mulino, una sarà presa e l'altra lasciata (24:40-41)

Ora di nuovo due interpretazioni divergenti. Una dice: "Sono presi per affrontare il giudizio, e quindi quelli che sono presi sono quelli che hanno la peggio, perché sono presi per il giudizio; e quelli che rimangono sono quelli che hanno la meglio". L'altra dice che questo si riferisce al rapimento della chiesa. Quelli che sono presi sono quelli benedetti, e quelli che rimangono, rimangono per il giudizio. E ci sono argomenti per entrambe le parti. Scegliete quella che rientra meglio nel vostro schema.

Vegliate dunque [e questo è valido per tutti noi, vegliate], perché non sapete a che ora il vostro Signore verrà (24:42)

Ora ha detto: "Nessuno conosce il giorno e l'ora". Perché non li conoscete, vegliate. Non sapete che l'ora. Prenderà di sorpresa un sacco di gente. Non se ne renderanno conto finché il Signore non verrà.

Ma sappiate questo che, se il padrone di casa sapesse in quale vigilia della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe forzare la casa. Perciò anche voi siate pronti, perché nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà (24:43-44)

E così le due cose: vegliate, e quindi, siate pronti.

Qual è dunque quel servo fedele e avveduto, che il signore ha preposto ai suoi domestici, per dar loro il cibo a suo tempo? Beato quel servo che il suo signore, quando egli tornerà, troverà facendo così (24:45-46)

Così come? Come quello che dà ai domestici il cibo a suo tempo; che ministra ai bisogni degli altri. "Beato quel servo che il suo signore, quando egli tornerà, troverà facendo questo".

In verità vi dico che egli lo costituirà su tutti i suoi beni. Ma se quel servo malvagio dice in cuor suo: "Il mio signore tarda a venire", e comincia a battere i suoi conservi, e a mangiare e a bere con gli ubriaconi; il signore di quel servo verrà nel giorno in cui meno se l'aspetta e nell'ora che egli non sa, e lo punirà duramente e gli riserverà la sorte degli ipocriti. Lì sarà pianto e stridor di denti (24:47-51)

Il pericolo di dire: "Il Signore tarda a venire". Ora, ritengo che ogni volta che uno dice che ci deve essere un determinato evento prima che il Signore torni per la Sua chiesa, sta in sostanza dicendo: "Il Signore ritarderà la Sua venuta finché non sarà rivelato l'anticristo"; o "Il Signore ritarderà la Sua venuta finché non saremo passati per la tribolazione". E in sostanza sta dicendo che il Signore sta tardando la Sua venuta.

Gesù sta dicendo: "Guardate, voi non sapete il giorno né l'ora; quindi vegliate, quindi siate pronti". E l'idea che il Signore ritarderà la Sua venuta fino a quando non ci sarà un determinato evento, non crea un vero impulso verso la diligenza nel servire il Signore, ma in realtà ha come effetto una certa indolenza, pigrizia, secondo le parole di Cristo. E questa è una posizione pericolosa in cui trovarsi, quando il Signore tornerà: essere in una condizione di indolenza.

Che il Signore sia con voi...